

**CRONACA**  
**Cesena**

# La sofferenza della sanità «I turni pesanti e la riduzione di ferie portano alle dimissioni»

L'allarme lanciato da Uil Fpl denuncia un fenomeno sempre più diffuso: la strada intrapresa da sempre più dipendenti è quella di cercare lavori altrove e di scegliere pensionamenti anticipati

di **Annamaria Senni**

«È crisi nel settore sanitario che vive da troppo tempo una sofferenza che fatica a trovare delle soluzioni che possano garantire risposte ai tantissimi professionisti che ne fanno parte». A lanciare l'allarme è il sindacato Uil Fpl Cesena che racconta di una realtà in cui sempre più operatori si dimettono decidendo di lasciare un settore come quello della sanità pubblica per trovare un nuovo impiego e migliori risposte altrove. «Un fenomeno che la dice lunga sulla qualità del lavoro in sanità - sostengono da Uil Fpl - e che incide fortemente su una situazione già grave di una sanità pubblica penalizzata da anni di tagli che pesano soprattutto sul personale». Secondo il sindacato, nella sfera di Ausl Romagna, a queste problematiche se ne aggiungono altre, che incidono negativamente sul personale dipendente chiamato a mettere al secondo posto la propria vita personale rispetto alle esigenze organizzative del datore di lavoro. Il riferimento è a «richiami in turno repentini, salti del riposo, una turnistica che vede talvolta la possibilità di fruire del giorno di riposo dopo numerose giornate di lavoro consecutive, richiami dalle ferie e un precariato per nulla superato».

La forte denuncia sollevata da Uil Fpl è che si vada via via trascurando un adeguato recupero psico-fisico dei dipendenti, tanto da costituire un'elevata condizione di stress per la persona, che può avere significative ripercussioni sulle condizioni di salute e peggiorare di conseguenza, nonostante la dedizione e la professionalità degli operatori, la qualità di assistenza percepita. «Bisogna quindi - proseguono dalla Uil Fpl - risolvere il problema alla radice sostituendo maternità, pensionamenti,

**LA DENUNCIA**

**«Viene trascurato un adeguato recupero psico-fisico del personale, tanto da procurare stress»**



mobilità, trasferimenti e lunghe assenze. Altrimenti ogni disposizione, finalizzata alla gestione e all'organizzazione dei servizi, rappresenterà un maggiore carico di lavoro e una ridotta possi-

bilità da parte dei dipendenti di usufruire di istituti contrattuali quali ferie e permessi per il necessario recupero psico fisico». «Ci aspettiamo - concludono dal sindacato - maggiore atten-

zione da parte della Direzione Generale alla gestione del personale affinché si possa contenere il fenomeno delle dimissioni e degli anticipati pensionamenti. Va garantito un miglior governo del personale e una migliore qualità del lavoro in un contesto dove la deroga sembra essere diventata la regola, mentre nei fatti la vita delle persone non può e non deve essere in subordine alle problematiche organizzative aziendali. È illogico continuare a sostenere che il settore della sanità pubblica è penalizzato rispetto ad altri settori se poi non si fa nulla per migliorarlo».

**Tribunale delle imprese**

## Contenzioso Amadori, nessun accordo

Si è tenuta ieri davanti ai giudici del Tribunale delle imprese di Bologna la seconda udienza del processo che vede su due fronti contrapposti i quattro figli di Francesco Amadori: da una parte le figlie Loretta e Patrizia, che non hanno responsabilità di gestione dell'azienda, dall'altra i figli Flavio e Denis che la gestiscono. Oggetto del contendere è proprio la gestione del colosso alimentare di San Vittore di Cesena, secondo solo ad Aia nel settore delle carni bianche in Italia. Per avere il controllo totale del gruppo, che lo scorso anno ha fatturato 1,7 miliardi di euro con 67 milioni di utile netto e una dozzina di milioni di dividendi distribuiti, il presidente Flavio Amadori e l'amministratore delegato Denis hanno conferito la loro quota del 27% della Francesco Spa a una nuova società, la Fda (Iniziali di Flavio e Denis Amadori) che è quindi diventata il vertice del gruppo, escludendo le sorelle Loretta e Patrizia da ogni possibilità di incidere sulle decisioni strategiche con il 23% delle quote a testa. Le due sorelle, con l'assistenza

dell'avvocato Roberto Nevoni, hanno chiamato in causa le due società guidate dai fratelli: la Francesco spa presieduta da Denis e la Finama Holding srl presieduta da Flavio. Ritengono che la creazione della nuova società che mette nelle mani esclusive di Flavio e Denis il controllo del Gruppo Amadori abbia stravolto la volontà di Francesco Amadori che avrebbe voluto l'armonia fra i suoi quattro figli. Dopo la prima udienza del 12 aprile scorso nella quale c'era stato un invito a cercare una soluzione bonaria della questione, per ora senza alcun esito, ieri gli avvocati delle parti hanno rinnovato le richieste istruttorie (produzione di documenti e testimonianze) e il giudice si è riservato di decidere. «Nel corso dell'udienza, nell'ambito del contenzioso societario tra gli azionisti di riferimento di Amadori Spa, i legali delle parti hanno ribadito le rispettive posizioni e il giudice si è riservato di prendere una decisione sulle istanze istruttorie» ribadisce l'azienda Amadori in una nota.



**LUTTO**

### Domani l'addio a Pier Paolo Rossi

Saranno celebrate nella chiesa del cimitero di Cesena, sabato alle 9, le esequie di Pier Paolo Rossi, 81 anni, spentosi a Bergamo, dove viveva con la famiglia. Nato a Borello, aveva mantenuto solidi rapporti amicali con i compaesani e il legame con la terra nativa, tanto da avere una casetta nelle colline di Monte Cavallo dove tornava spesso. Laureato in Ingegneria a Bologna nel 1967, aveva fondato la Società R. Teknos, eseguendo indagini diagnostiche e progettazione di interventi di consolidamento strutturali dei più importanti monumenti in Italia e nel mondo: dalla Torre di Pisa al Tempio di Luxor in Egitto.

**San Francesco**

### Concerto 'Best of Bach' con il pianista Bahrami e il flautista Mercelli

Con il grande concerto 'Best of Bach' del celebre pianista iraniano Ramin Bahrami e del flautista Massimo Mercelli, stasera cala il sipario sulla XXIII edizione di Emilia Romagna Festival. L'appuntamento è alle 21 al Chiostro di San Francesco, con un programma che omaggia il genio di Eisenach e che include anche la prima esecuzione italiana del Preludio di Krzysztof Penderecki. Il programma sarà un'esperienza di emozioni e virtuosismi, a partire proprio dal 'Prelude' per flauto solo di Penderecki, mai eseguito prima in Italia.

**Parrocchia**

### Festa della Madonna a Gattolino tra musica e giochi

Culmina in questi giorni la festa della Madonna a Gattolino. Stasera alle 20.30 messa all'aperto, presso la tenuta Zanelli, in via Medri 1987. Poi processione fino alla chiesa, accompagnata dalla musica della Banda di Sarsina. Giunti alla chiesa, la Banda animerà il popolo con un allegro concerto, durante il rinfresco pubblico. Domani messa in cimitero, alle 8.30. Per le 16.30 sono attesi i bambini delle parrocchie dell'unità parrocchiale 'Centuriazione'. Tutti bambini si sfideranno nei grandi giochi campestri. In serata cena e musica con Lorenz Band. la festa prosegue domenica.

**Longiano**

### Spettacolo dedicato a Tito Balestra in anteprima al Petrella

Stasera alle ore 21 al Teatro Petrella di Longiano sarà presentato, in anteprima nazionale lo spettacolo 'Una voragine il tempo' di Marco Rinaldi per la rassegna 'Sagge sono le muse' nel d'centenario della nascita di Tito Balestra. «Una voragine il tempo» nasce dall'incontro tra l'autore Marco Rinaldi e il direttore della Fondazione Flaminio Balestra, e si avvale dello studio delle poesie e della vita di Tito. Lo spettacolo si avvale della supervisione artistica di Elena Fanucci mentre in scena saranno Chiara La Gattuta; Andrea Lami; Piero Lanzellotti; Marco Rinaldi mentre le musiche originali sono di Guido Tongiorgi.



# FORLÌ



LA SANITÀ CHE NON VA

## Ospedali, personale sotto stress La Uil: «Vanno arginate le dimissioni»

Il sindacato denuncia richiami al lavoro repentini, turni spesso modificati, spostamenti da un servizio all'altro

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Personale sanitario in affanno negli ospedali di Forlì e Cesena dove si assiste a una emorragia di dipendenti. Sempre più operatori, infatti, si dimettono per trovare un nuovo impiego. Lo denunciano la Uil Fpl di Forlì e di Cesena. L'ultima criticità registrata dal sindacato riguarda gli operatori socio sanitari. «Al momento le maggiori criticità sono le coperture del personale Oss – afferma Michele Bertaccini, segretario della Uil Fpl di Forlì –. Mi risulta che c'è qualche complessità nella copertura puntuale e contestuale delle assenze che si sono create e che probabilmente si creeranno nei prossimi mesi. Ci sono state alcune uscite negli ultimi mesi di personale che era in servizio che ha preferito andare in altre aziende sanitarie in cui è stato fatto lo scorrimento delle graduatorie a tempo indeterminato».

Si tratta solo dell'ultima segnalazione fatta ai sindacati ma persiste il noto problema della

carenza di medici ma anche il clima di generale sofferenza che vivrebbero tutti i professionisti del settore sanitario, personale amministrativo compreso. «Il settore sanitario vive da troppo tempo una sofferenza che fatica a trovare delle soluzioni che possano garantire risposte ai tantissimi professionisti che ne fanno parte – ragiona Bertaccini –. L'Ausl Romagna purtroppo non è esente da tali difficoltà e pure da noi spesso il personale dipendente è chiamato a mettere in subordine la propria vita personale rispetto alle esigenze organizzative del servizio, richiami repentini, turni di lavoro spesso modificati, una turnistica che vede talvolta la possibilità di fruire del giorno di riposo dopo numerose giornate di lavoro consecutive, spostamenti da un servizio all'altro, o addirittura da una provincia all'altra e un precariato che persiste per citare alcuni esempi».

Condizioni, avverte il sindacato, che rischiano di avere ripercussioni sulla qualità assistenziale: «Sono fattori che costitui-



Un volantinaggio della Uil in ospedale sulla carenza di personale

LA MANCANZA DI OSS  
PROBLEMA ATTUALE

**Bertaccini: «Ci sono state uscite negli ultimi mesi di personale che era in servizio che ha preferito andare in altre Aziende non sostituito»**

scono un'oggettiva condizione di stress per la persona, che potrebbero avere significative ripercussioni sulle condizioni di salute dei dipendenti e peggiorare di conseguenza, nonostante la dedizione e la professionalità degli operatori, la qualità di assistenza percepita», sostiene il sindacalista che poi detta una serie di priorità. «Bisogna risolvere

prima di tutto il problema alla radice sostituendo con tempi adeguati maternità, pensionamenti, mobilità, trasferimenti e lunghe assenze – dice –. In caso contrario ogni disposizione finalizzata alla gestione e all'organizzazione dei servizi rappresenterà inevitabilmente un maggiore carico di lavoro e una ridotta possibilità da parte del personale dipendente di usufruire di istituti contrattuali quali ferie e permessi per il necessario recupero psico fisico». L'appello è poi rivolto all'Ausl: «Ci aspettiamo maggiore attenzione da parte della direzione alla gestione del personale affinché si possa contenere il fenomeno delle dimissioni e degli anticipati pensionamenti – sottolinea Bertaccini –. Va garantito un governo del personale che tenga insieme qualità del servizio e del lavoro. La deroga non può essere la regola, è necessario ritrovare un giusto equilibrio tra la vita delle dipendenti e le esigenze organizzative aziendali. Le note e continue criticità del sistema sanitario nazionale, certamente rappresentano un elemento di oggettiva criticità che evidenziamo ad ogni livello e debbono trovare soluzione quanto prima ma ciò non toglie che, a livello aziendale, si debbano garantire i più validi punti di equilibrio», conclude.

## Alberto Zattini: «Le quote rosa mortificano l'intelligenza delle donne»

Il direttore dell'Ascom: «Giustamente vogliono un riconoscimento in base a criteri di merito»

FORLÌ

«Nel mondo del lavoro sempre più donne pretendono un loro riconoscimento, specialmente in certi ruoli, che passi attraverso criteri meritocratici e non attraverso un algoritmo o un calcolo numerico: le donne vogliono veder premiato il merito». Alberto Zattini, direttore di Ascom-Concommercio pone l'attenzione sul tema della parità di genere sottolineando che le lavoratrici «rappresentano la spina dorsale di diversi settori della nostra economia ed in modo particolare per il terziario». Stando ai dati dell'ufficio studi Ascom, su 100 donne che lavorano alle dipendenze a tempo indeterminato 75

sono occupate in questo settore. Nel terziario su 100 occupati dipendenti nei servizi, 50 sono donne, mentre su 100 nell'industria e nelle banche sono appena 27. «La quota rosa mortifica l'intelligenza della persona e a volte premia invece chi è vicino ai poteri forti. La nostra associazione crede nelle quote legate all'intelligenza e al merito delle donne. Sono anni che la Concommercio sta incentivando la cultura della parità di genere, che deve garantire pari opportunità e pari dignità – sottolinea –. Fanno inorridire gli episodi che quotidianamente vedono come vittime le donne e soprattutto preoccupano: sono in aumento e sono sempre più cruenti e drammatici. Il rispetto deve nascere e deve essere coltivato proprio nel quotidiano, sia nella sfera familiare come pure nella sfera lavorativa, dove le regole esistono ed aiutano. Con orgoglio prendiamo ad



Donne in carriera al lavoro

esempio la nostra organizzazione – continua Zattini –, un'azienda composta al 90% da donne che, possiamo affermare, rappresentano un imprescindibile punto di forza. A quello che ci è dato sapere, nei luoghi di lavoro

dei nostri settori le donne vivono tranquillamente, talvolta con ironia e leggerezza il rapporto con l'altro sesso. Il terziario di mercato è il settore nel quale maggiormente vengono riconosciute e valorizzate le capacità

delle persone, a prescindere dal genere ed è facile capirne le motivazioni. Per queste imprese la vera risorsa, il vero patrimonio da difendere e tutelare, è rappresentato dalle risorse umane». Oggi, prosegue il direttore dell'associazione di categoria, «più che parlare di difesa delle donne, dobbiamo fare tutti in modo che non si presentino situazioni pericolose dalle quali queste ultime debbano difendersi». Zattini è consapevole che «la cultura dei maltrattamenti e delle violenze» permei la nostra società e che sia ipocrita fare finta di niente quando queste situazioni ci toccano da vicino. «Dipende molto anche come si reagisce di fronte a queste cose: anche nella nostra associazione, ormai trent'anni fa, abbiamo scoperto situazioni di vessazioni nei confronti di alcune colleghe e il gruppo dirigente decise l'immediato allontanamento del soggetto coinvolto. Questo è un esempio di come concretamente si difendono le donne, le colonne portanti delle nostre famiglie e delle nostre imprese. Purtroppo invece molto spesso gli "orchi" si nascondono nei posti più impensati, magari proprio tra quelli che si ergono a paladini delle donne».